

SANTO STEFANO Inaugurato ieri il monumento simbolo del sacrificio e della laboriosità dei cadorini nel mondo

LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2007

Omaggio alla figura dell'emigrante

L'opera, molto apprezzata dal pubblico, è stata realizzata dallo scultore Franco Fiabane

Santo Stefano

La piazzetta retrostante il municipio di Santo Stefano da ieri mattina è impreziosita da un'opera caratterizzata da un profondo significato sociale e storico, che, come l'area pubblica polifunzionale che la ospita, è dedicata agli emigranti. L'imponente stele di quattro metri è opera dello scultore Franco Fiabane, il quale ha ritratto nel marmo un'emblematica figura di emigrante - il fenomeno tuttora si ripropone con la fuga di "cervelli" e manodopera - che lascia la famiglia. Dalla pievanale, dove il parroco di Santo Stefano, don Diego Soravia, ha ce-

lebrato la messa, il corteo con i gonfaloni e il Corpo musicale di Auronzo, si è spostato nell'area retrostante il palazzo municipale, dove si è svolta la cerimonia alla presenza di numerosi emigranti, ex emigranti, autorità locali, provinciali, regionali e nazionali, nonché militari. E' stata inoltre deposta una corona alla memoria di tutti gli emigranti scomparsi.

L'iniziativa della stele e dell'inaugurazione è stata promossa dalla locale Associazione degli ex emigranti, presieduta da Antonio Martini, coadiuvato da Carmen Baldissarutti, Valentino Carbogno, Vito Cesco Casanova, Bruno De Candido (vice-presidente), Luigi Dell'Osta,

Edoardo Fontana, Guglielmina Festini e Valente Zambelli. La proposta è stata subito raccolta, in un grande lavoro di sinergia, dai privati, dagli enti pubblici e dall'Associazione Bellunesi nel mondo (presente ieri con il presidente Gioacchino Bratti e i rappresentanti delle diverse fa-



L'inaugurazione è stata seguita da un folto pubblico

miglie degli ex emigranti bellunesi).

Yvonne Toscani